

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 7 OTTOBRE 1975

Presidenza del Presidente
VIVIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro.

La seduta ha inizio alle ore 17,45.

Il Presidente rinvia alla prossima seduta la discussione degli argomenti all'ordine del giorno per dar modo ai commissari di partecipare ai lavori dell'Assemblea.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DEL 9 OTTOBRE.

Il presidente Viviani avverte che nell'ordine del giorno già diramato per le sedute di giovedì 9 ottobre verrà iscritto, in sede referente, il disegno di legge n. 1836, relativo all'ulteriore proroga, con modifiche, delle provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale.

La seduta termina alle ore 17,50.

DIFESA (4^a)

MARTEDÌ 7 OTTOBRE 1975

Presidenza del Presidente
GARAVELLI

Intervengono il Ministro della difesa Forlani ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Radi.

La seduta ha inizio alle ore 10,25.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 » (2238).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (Tabella 12).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello stato di previsione avendo ascoltato, nella seduta del 24 settembre scorso, la relazione del senatore Rosati.

Dopo un breve intervento di natura procedurale del Presidente Garavelli, apertasi la discussione, prendono la parola i senatori Pecchioli, Spora, Signori e Venanzetti.

Il senatore Pecchioli, premesso che il suo intervento si limiterà a considerare gli aspet-

ti generali connessi allo stato di previsione in esame, esordisce svolgendo una serie di rilievi critici sull'impostazione politica del bilancio. Riferendosi, poi, ad alcuni temi trattati dal relatore, pone in evidenza come anche quest'anno la relazione, sviluppata secondo canoni tradizionali, difetta di una visione critica e più moderna della politica militare nazionale. In particolare, dopo aver posto in rilievo che le linee direttrici fondamentali di tale politica sembrano sempre seguire a distanza i processi distensivi già in atto in sede internazionale, si sofferma a considerare criticamente la relazione del senatore Rosati, specialmente per quanto attiene all'impostazione da questi data al problema dell'alleanza atlantica. Il partito comunista — afferma l'oratore — non propone che l'Italia esca dalla Nato, ma ritiene necessario, nell'ambito di tale alleanza, operare autonomamente e, se del caso, criticamente, in direzione di una politica che abbia come obiettivi fondamentali la distensione internazionale e la volontà di non inasprire la dialettica tra i Paesi dei due blocchi. Da questo punto di vista, quindi, non è possibile condividere alcune considerazioni espresse dal relatore (in particolare quelle concernenti la funzione esclusivamente difensiva della presenza degli Stati Uniti nel Mediterraneo, e per contro, l'allusione, sia pure velata, al fatto che non altrettanto può dirsi per quanto riguarda la presenza di una flotta sovietica in tale mare) in ordine agli obiettivi della politica americana e dei modi attraverso i quali tale politica tende a realizzarsi giovandosi, anche, degli strumenti militari della Nato. L'« atlantismo zelante » che traspare dalla relazione — aggiunge il senatore Pecchioli — non può e non deve portare a considerare acriticamente ed in maniera esaltatoria la funzione dell'alleanza e gli obiettivi politici che essa tende a realizzare.

Dopo aver affermato che in questi ultimi tempi non sono mancate occasioni per poter constatare che la politica degli Stati Uniti è andata attuandosi attraverso forme pesanti di interferenze e di ingerenze negli affari interni di alcuni Stati (appoggio consistente al « golpe » dei colonnelli in Grecia, rilevanti aiuti e sostegno politico ai regimi di Salazar

e Gaetano sino al 1974 e rinnovato accordo militare con la Spagna franchista proprio nel momento in cui il suo regime si trova ad essere completamente isolato ed unanimemente condannato dai Paesi democratici), l'oratore sottolinea che una visione più aperta e più autonoma della problematica attinente alla NATO si impone, oltre tutto, proprio perchè essa attraversa uno stato di crisi palese, come dimostrano le recenti vicende dei disimpegni greco e britannico.

Il senatore Pecchioli, muove anche altri rilievi critici alla relazione svolta dal senatore Rosati di cui non condivide fondamentali aspetti: non è possibile, infatti, affermare (come ha fatto il relatore) che le forze del Patto di Varsavia stanno raggiungendo livelli difficilmente compatibili con le iniziative di distensione in atto, dovendosi, invece, rilevare la superiorità delle forze convenzionali della NATO in Europa; ed è, altrettanto, da respingere la tesi del relatore secondo cui i risultati delle conferenze di Vienna e di Helsinki sarebbero interpretati « a senso unico » da parte dell'Unione Sovietica. Il senatore Pecchioli dissente altresì dall'opinione espressa dal relatore che sarebbe opportuno giungere ad una unità europea da un punto di vista anche militare. Si tratta, osserva l'oratore, di affermazioni destinate a non potersi tradurre in realtà, tanto più che la stessa unità politica europea (della cui opportunità il partito comunista non dubita) è oggi avversata dagli Stati Uniti e, sia pure con motivazioni diverse, soprattutto economiche, anche da altri Stati europei.

Avviandosi alla conclusione, il senatore Pecchioli, dopo aver accennato al problema della ristrutturazione delle forze armate e a quello più generale di riforma democratica dell'intero apparato militare, si sofferma in particolare sui temi connessi alla normativa disciplinare, alla giustizia militare e alla riforma dei servizi di sicurezza, a proposito dei quali sottolinea come ancora una volta il Governo si muova con esasperante lentezza e con una punta di reticenza, mostrando, con ciò, di non essersi pienamente reso conto da un lato dell'urgenza indilazionabile di questi problemi, e dall'altro di una realtà che contrasta ormai con quell'im-

mobilità che per tanto tempo ha caratterizzato le nostre forze armate; conclude preannunciando l'avviso contrario del suo gruppo allo stato di previsione della Difesa.

Successivamente, il senatore Spora esamina alcuni aspetti relativi alla politica difensiva italiana nell'area mediterranea, rilevando, innanzi tutto, che a seguito delle note vicende che hanno portato, in diversa misura, ai disimpegni della Francia e della Gran Bretagna, nonché all'uscita della Grecia dall'alleanza atlantica, risulta compromessa la credibilità dell'organizzazione difensiva della NATO nel fianco meridionale. Soffermandosi, poi, sulla marina militare, pone in evidenza come ad essa sia affidato il compito più rilevante nell'ambito della difesa dell'area di responsabilità del Paese ed osserva, inoltre, che le competono, altresì, ulteriori importanti compiti che non sono certo da sottovalutare, come ad esempio, quello concernente la protezione delle nostre unità mercantili adibite alla pesca: obiettivo, questo, che dopo il recente triste episodio verificatosi al largo delle acque tunisine, si rivela quanto mai attuale e necessario. Dopo aver auspicato una revisione dei criteri generali di suddivisione dei fondi a disposizione fra le tre armi — lamentando che di norma alla marina viene assegnato appena il 17 per cento delle spese complessive della difesa — pone in risalto l'esigenza di risolvere con la massima urgenza i problemi del trattamento economico e normativo dei militari, fra i quali è dato riscontrare un movimento ormai irrefrenabile di rinnovamento, ma anche in una certa misura di contestazione. A questo proposito, egli afferma, deve essere ben chiaro che il problema è essenzialmente politico e che occorre pertanto addivenire a soluzioni adeguate ai tempi ed idonee ad evitare che lo stato di disagio in cui si dibatte l'intera struttura delle forze armate rischi di diventare non più controllabile.

Il senatore Signori interviene, quindi, sostenendo che, se è vero che i socialisti non si pongono il problema dello sganciamento del Paese dalla NATO, è altresì vero che bisogna condurre una politica di partecipazione all'alleanza che non sia asettica. A tale riguardo, occorre operare sempre più incisiva-

mente per superare i blocchi contrapposti e l'attuale divisione del mondo fra le zone di influenza delle due superpotenze, fornendo soprattutto un maggiore contributo al processo di unificazione europea e mirando ad un ampliamento dei poteri e delle competenze dell'ONU.

Dopo aver deprecato l'orientamento politico degli Stati Uniti (quale è emerso dopo le tristi vicende spagnole di questi giorni) che non hanno esitato ad appoggiare il regime fascista di Franco pur di conservare integre le loro basi militari in tale Paese, l'oratore esamina vari aspetti in ordine ai problemi della ristrutturazione delle forze armate (di cui auspica una rapida attuazione) e della tendenza al rinnovamento che si manifesta all'interno di esse in modo sempre più pressante. Un vero rinnovamento dell'intera struttura militare ed una moderna e coraggiosa revisione del trattamento economico e normativo degli appartenenti alle forze armate non può prescindere, afferma il senatore Signori, dalla soluzione di problemi ormai improrogabili fra i quali egli ritiene di individuare, come più urgenti, quelli concernenti l'assegnazione di un alloggio, la rivalutazione di tutte le indennità operative e del soldo, la concessione di assegni familiari per le persone a carico, il ripristino della promozione alla vigilia del limite di età e la revisione della normativa concernente il trattamento economico nei casi di infermità non dipendenti da cause di servizio.

Da ultimo, il senatore Venanzetti, riferendosi alle considerazioni svolte dal relatore e dagli altri intervenuti in ordine alla funzione della NATO, sottolinea che se tale alleanza, sicuramente difensiva, ha assolto e continua ad assolvere ancora oggi una funzione militare di equilibrio, è altresì da considerare che l'obiettivo politico della NATO deve ritenersi fallito dal momento che gli Stati Uniti (che egli definisce « nazione guida » nell'ambito dell'alleanza) hanno posto in essere una serie di operazioni politiche intese ad appoggiare Paesi antidemocratici (la Grecia dei colonnelli, il Portogallo di Salazar e di Caetano e l'attuale regime fascista spagnolo). Si tratta — aggiunge l'oratore — di un grave errore politico di portata storica che dovrebbe spingere i Paesi dell'Europa occi-

dentale a considerare l'opportunità di adoperarsi affinché si giunga ad una revisione delle attuali direttrici di politica estera degli USA nel continente europeo.

Il senatore Venanzetti passa, quindi, ad illustrare quelli che giudica i temi di più scottante attualità nell'ambito della problematica attinente alle forze armate e sottolinea, in particolare, l'esigenza di addivenire ad una maggiore e più reale democratizzazione di esse, lamentando, a tale proposito, che il Parlamento non sia in grado di operare con la necessaria tempestività.

Altro tema trattato dall'oratore è quello relativo al progetto del nuovo regolamento di disciplina, presentato dal Ministro della difesa nel luglio scorso. Al riguardo auspica un ampio dibattito in Parlamento sulla nuova normativa che il Governo intende emanare e ribadisce che, data l'importanza ed il rilievo dei problemi che vi sono connessi, sarebbe opportuno che il nuovo testo non venisse adottato in via amministrativa ma ricevesse bensì il più ampio consenso possibile da parte delle forze politiche in sede parlamentare.

Conclude esprimendo il proprio rammarico per il modo con il quale la Commissione difesa è costretta ad operare, spesso in modo frammentario e settoriale, ed in assenza di un collegamento stabile e più razionale fra le forze politiche e le strutture militari.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 8 ottobre, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 12,20.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

MARTEDÌ 7 OTTOBRE 1975

Presidenza del Presidente
SAMMARTINO

La seduta ha inizio alle ore 18,40.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 376, concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti le esportazioni, l'edilizia e le opere pubbliche » (2266), approvato dalla Camera dei deputati;

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 377, concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti incentivi a favore delle piccole e medie imprese, agricoltura, interventi per il Mezzogiorno e trasporti » (2267), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5ª Commissione).

Il presidente Sammartino, premesso che in considerazione dell'importanza dei decreti-legge da convertire, ha ritenuto opportuno che ad esprimere il parere fosse la Commissione plenaria, illustra le disposizioni recate dai due provvedimenti per la parte relativa ai settori dell'edilizia, delle opere pubbliche e dei trasporti.

Rileva in particolare che il decreto-legge n. 376 autorizza l'assegnazione agli istituti autonomi per le case popolari di 600 miliardi per la realizzazione di programmi di edilizia sovvenzionata, prevede limiti di impegno per 40 miliardi ai fini della concessione di contributi per l'edilizia agevolata e convenzionata, reca un ulteriore limite di impegno di 2 miliardi per contributi integrativi alle cooperative edilizie, disciplina l'emissione di obbligazioni da parte degli istituti e delle sezioni di credito fondiario.

Sono altresì previste un'autorizzazione di spesa di 600 miliardi per l'edilizia ospedaliera, una integrazione di fondi di 50 miliardi della legge n. 366 del 1974 relativa alla esecuzione di opere marittime, nonché la concessione di contributi speciali alle Regioni ed un finanziamento di 115 miliardi, da iscriverne sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici, per provvedere al completamento di opere in corso. La Camera dei deputati ha poi inserito un articolo aggiuntivo per effetto del quale è sospesa la costruzione di nuove tratte autostradali di cui non sia stato ancora effettuato l'appalto, ancorchè esse siano state assentite in via amministrativa.

Passando ad illustrare il decreto-legge numero 377 per la parte relativa al settore dei trasporti, il presidente Sammartino fa notare che tale provvedimento prevede contributi ai comuni per l'attuazione di sistemi di trasporto metropolitano, un rifinanziamento della legge n. 825 del 1973 relativa agli aeroporti ed un'apposita integrazione di fondi di 9 miliardi per lavori di completamento inerenti all'aeroporto « Leonardo da Vinci ». Un ulteriore stanziamento di 30 miliardi riguarda l'erogazione di contributi alle Regioni per l'acquisizione di veicoli destinati al trasporto pubblico.

L'oratore ricorda quindi che al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 377 è stato aggiunto dalla Camera dei deputati un articolo 2, che costituisce un ampio stralcio del disegno di legge n. 2086 tuttora all'esame della 8ª Commissione: il predetto articolo autorizza il Ministro dei trasporti ad assumere impegni per complessivi 200 miliardi, ripartiti negli anni dal 1975 al 1981, ai fini dell'ammodernamento e del potenziamento delle ferrovie Nord-Milano, Circumvesuviana, Cumana e Circumflegrea.

Il decreto-legge in questione reca infine un incremento, per complessivi 20 miliardi, degli stanziamenti relativi ai cantieri navali di cui all'articolo 25 della legge n. 878 del 1973.

Apertosi il dibattito, interviene il senatore Samonà ad avviso del quale le misure recate dai decreti-legge da convertire sono parziali e non possono quindi avere un carattere risolutivo anche perchè prescindono da un chiaro quadro programmatico e dalla individuazione di precise priorità.

Il senatore Maderchi esprime disagio per il fatto che la Commissione sia costretta ad esaminare i provvedimenti in titolo senza un adeguato approfondimento preliminare. Formula quindi rilievi critici circa l'articolo 10 del decreto-legge n. 376, osservando che i requisiti previsti per l'assegnazione di alloggi popolari sono generici ed indiscriminati soprattutto per quanto concerne il limite del reddito annuo percepito dall'assegnatario.

Il senatore Santalco, dopo aver osservato che larga parte dei provvedimenti in esame riguarda materie di competenza della 8ª Commissione e sarebbe stato perciò auspicabile che essa fosse stata chiamata a pronunciarsi

non soltanto in sede consultiva, si sofferma sul disposto dell'articolo 18-bis del decreto-legge n. 377. Tale articolo prevede la sospensione della costruzione di nuove tratte autostradali di cui non sia stato effettuato l'appalto ancorchè sia intervenuto l'assentimento in via amministrativa. L'applicazione di tale articolo, osserva l'oratore, pregiudica la possibilità di completamento di tratte autostradali per le quali, anche se non vi è stato l'appalto, sia stato tuttavia previsto un apposito finanziamento a carico della Regione interessata. Al riguardo il senatore Santalco ricorda che per il completamento dell'autostrada Messina-Palermo da Regione Sicilia, in data 3 giugno 1975, ha approvato una legge che stanziava 30 miliardi, fornendo altresì garanzie per ulteriori 40 miliardi. Ritiene perciò indispensabile richiamare l'attenzione della Commissione di merito su questo punto di notevole rilievo.

Dopo un intervento del senatore Crollalanza, il quale dichiara di concordare sulla sussistenza di una ampia competenza primaria della 8ª Commissione sui disegni di legge in esame e sottolinea poi l'inadeguatezza degli stanziamenti relativi alle opere marittime ed agli aeroporti, prende la parola il senatore Piscitello, il quale sottolinea il carattere dispersivo dei finanziamenti previsti, soprattutto per le metropolitane e per l'acquisizione di mezzi di trasporto pubblico.

Concorda quindi con il senatore Santalco circa l'incongruenza rappresentata dall'articolo 18-bis del decreto-legge n. 377, che rischia di impedire il completamento della autostrada Messina-Palermo.

Il senatore Avezzano Comes dichiara di ritenere criticabile la fretteosità con cui si è costretti ad esaminare i decreti-legge anti-congiunturali.

Osserva quindi, in relazione all'articolo 2 del disegno di legge n. 2267, relativo alle ferrovie in concessione, che sarebbe stato opportuno tener conto di ulteriori esigenze come ad esempio l'ammodernamento delle ferrovie che servono l'area urbana di Bari.

Il senatore Fermariello, ribadita la necessità di una disamina approfondita dei provvedimenti in titolo, critica in particolare il fatto che nell'articolo, cui in precedenza si è riferito il senatore Avezzano Comes, non sia

stato considerato il finanziamento relativo alla ferrovia Alifana. In tal modo si altera sensibilmente — osserva l'oratore — il piano dei trasporti della Regione Campania, articolato sul potenziamento delle infrastrutture ferroviarie regionali, ivi compresa la linea Alifana. Nell'esprimere il proprio disappunto per tale grave incongruenza il senatore Fermariello sottolinea l'esigenza di una rimeditazione del predetto articolo.

Prende successivamente la parola il senatore Sgherri il quale, dopo aver osservato, circa i finanziamenti previsti per l'aeroporto di Fiumicino, che essi avrebbero dovuti essere posti a carico non già del bilancio statale ma della società concessionaria, rileva che gli stanziamenti previsti per il rifinanziamento della legge sugli aeroporti non hanno alcun carattere selettivo e prioritario, perdendo così gran parte della loro efficacia.

Infine, la Commissione delibera di non opporsi all'ulteriore corso dei disegni di legge in titolo e di trasmettere alla Commissione di merito le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

La seduta termina alle ore 20.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 7 OTTOBRE 1975

Presidenza del Presidente
CATELLANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero Senese.

La seduta ha inizio alle ore 16,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976** » (2238).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (Tabella 16).

(Esame e rinvio).

Il senatore Berlanda, relatore alla Commissione, riferisce ampiamente sulla tabella in titolo.

Premesso che oltre il 90 per cento della spesa del Ministero del commercio con l'estero è riservato alla promozione delle esportazioni ed all'Istituto del commercio estero (ICE), il relatore sottolinea che solo poco più di 3,7 miliardi di lire sono destinati all'amministrazione centrale, i cui compiti risultano peraltro di un'ampiezza tale da rendere insufficienti le attuali strutture, nonostante gli sforzi di razionalizzazione e di ammodernamento recentemente sostenuti dal Governo.

Successivamente il senatore Berlanda, ricordato che fino al 1973 il Ministero ha ispirato la sua azione di politica commerciale e valutaria a linee liberoscambiste (e ciò, insieme a notevoli vantaggi, ha comportato lo svantaggio di taluni flussi valutari in uscita non sempre giustificati), precisa che dopo tale data il Ministero stesso, nell'ambito delle sue competenze, non esclusive, ha cercato di eliminare detto svantaggio, sia ridimensionando le correnti importative di beni di consumo ed intermedi, sia eliminando gli extra contingenti, sia, infine, introducendo la cosiddetta dichiarazione d'importazione, che in qualche modo ha consentito di esercitare un certo controllo tanto sui prezzi che sugli importatori.

Il relatore pone in risalto che le nostre importazioni sono calate soprattutto per la diminuzione della domanda interna e aggiunge che l'accentuato dinamismo dei prezzi alla esportazione rispetto a quello delle merci importate sta provocando un costante miglioramento del tasso di copertura delle nostre importazioni; a suo avviso, concause del fenomeno sono la caduta dei prezzi internazionali delle materie prime e la recente stabilità della lira.

Ad avviso del senatore Berlanda la situazione della nostra bilancia commerciale, negli ultimi mesi tendenzialmente positiva, potrebbe capovolgersi in relazione alla ripresa della domanda di beni d'importazione, che potrebbe risultare compromessa dall'aumento del prezzo del petrolio e dalla dilatazione dei costi di produzione.

L'oratore sostiene quindi l'esigenza, se si vuole uscire dall'attuale crisi della produzione, di puntare sullo sviluppo dell'esportazio-

ne, mettendo in moto un vero e proprio meccanismo trainante per l'economia nazionale: si tratta, egli precisa, d'un problema di quantità di mezzi e di affinamento e di razionalizzazione degli strumenti a disposizione, tra i quali primeggia l'Istituto del commercio con l'estero (ICE), cui in particolare va attribuito il compito d'un adeguato potenziamento dell'attività informativa nei confronti soprattutto delle piccole e medie imprese esportatrici.

Il relatore passa poi a trattare dell'attività dei consorzi all'esportazione (ormai numerosi e sostenuti anche dalle Regioni, dalle Camere di commercio e dalle associazioni di categoria) che svolgono egregiamente i loro compiti, in fase di continuo sviluppo.

Ai fini d'una incisiva azione politica intesa a sviluppare al massimo le esportazioni, il senatore Berlanda indica gli strumenti idonei (potenziamento e razionale utilizzazione degli strumenti assicurativo-finanziari, tempestività nei rimborsi per i prodotti esportati, eventuale fiscalizzazione parziale degli oneri sociali, creazione di organismi agili e specializzati, razionalizzazione della spesa promozionale e riordinamento dell'ICE, collegamento delle nostre esportazioni, soprattutto di beni di consumo, ad operazioni di importazione o a crediti finanziari concessi a paesi esteri per l'acquisto di impianti industriali).

Per quel che concerne invece la politica importativa da seguire, il relatore sostiene che tale politica dovrà essere ispirata alla massima prudenza, per evitare anomale turbative di mercato, pregiudizievoli per gli attuali livelli di occupazione; precisa che occorrerà muoversi, sul piano internazionale in generale, e comunitario in particolare, con interventi preordinati ed organici, evitando qualsiasi frammentarietà derivante dalla sovrapposizione di competenze ministeriali e da contrasto tra i diversi interessi settoriali.

Il relatore, ribadito che solo l'aumento delle esportazioni potrà accelerare l'uscita della economia italiana dalla recessione, rammenta che l'assicurazione dei crediti all'esportazione si è rivelata mezzo idoneo a sostenere e ad incoraggiare gli operatori italiani, sempre alla ricerca di nuove strade di penetrazione sui mercati esteri.

Infine il relatore illustra in sintesi i provvedimenti che di recente sono stati adottati in Francia per il rilancio delle esportazioni e avverte che tali provvedimenti appaiono incisivi e stimolanti e dotati di efficacia promozionale ben superiore a quella che le nostre procedure e la nostra situazione bancaria consentono di raggiungere; conclude osservando che, nonostante ciò, il quadro del nostro commercio con l'estero, pur se condizionato da altri fattori di politica economica e sociale, si presenta relativamente vivace e denso di possibilità.

La Commissione infine, aderendo a una proposta del Presidente, delibera che la relazione del senatore Berlanda venga distribuita ai componenti per un approfondito studio dei problemi da essa investiti.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 17,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1^a Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 8 ottobre 1975, ore 17

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Norme per l'aumento della misura e per la concessione dei soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati e trattenuti alle armi (440-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati BELLUSCIO ed altri; FLAMIGNI ed altri; ZOLLA ed altri; FELI-

SETTI; DE MARZIO ed altri. — Miglioramenti del trattamento di pensione in favore degli appartenenti ai Corpi di polizia (2226) (Approvato dalla Camera dei deputati).

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (2238).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (Tab. n. 8).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (2239).

2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 8 ottobre 1975, ore 10 e 17

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (2238).

— Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia (Tab. n. 5).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (2239).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati BIANCO ed altri. — Norme a favore del personale delle cancellerie giudiziarie assunto in base all'articolo 27 della legge 11 agosto 1973, n. 533 (2235) (Approvato dalla Camera dei deputati).

In sede redigente

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477).

II. Discussione dei disegni di legge:

VIVIANI ed altri. — Ordinamento della professione di avvocato (1775).

Ordinamento della professione di avvocato (422).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputato ACCREMAN. — Istituzione della corte d'assise di Rimini (1689) (Approvato dalla Camera dei deputati).

Deputati GUADALUPI ed altri; CAROLI; MANCO ed altri. — Istituzione delle corti d'assise di Brindisi e Taranto (1690) (Approvato dalla Camera dei deputati).

Deputati REALE Giuseppe ed altri; MANCINI Giacomo. — Istituzione della corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte di appello di Reggio Calabria (1691) (Approvato dalla Camera dei deputati).

2. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionale (1102).

3. COLELLA e FOLLIERI. — Modifiche della disciplina del codice civile in tema di consorzi e di società consortili (673).

II. Esame dei disegni di legge:

1. TORELLI. — Modifiche della legge 24 giugno 1923, n. 1395, e del regolamento approvato con regio decreto 23 ottobre 1923, n. 2537, relativi alla tutela del titolo di ingegnere e di architetto e all'esercizio delle due professioni (1229).

2. MAZZEI. — Provvedimenti eccezionali in materia di rapimento di minore di età e di omicidio volontario di appartenente alle forze dell'ordine (1898-Urgenza).

3. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia ed altri. — Ordinamento della professione di psicologo (1779).

3^a Commissione permanente

(Affari esteri)

Mercoledì 8 ottobre 1975, ore 9,30

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (2238).

— Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (Tab. n. 6).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (2239).

4^a Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 8 ottobre 1975, ore 10

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (2238).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (Tab. n. 12).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (2239).

5^a Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Mercoledì 8 ottobre 1975, ore 10 e 17

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 376; concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti le esportazioni, l'edilizia e le opere pubbliche (2266) (Approvato dalla Camera dei deputati).

2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 377, concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti incentivi a favore delle piccole e medie imprese, agricoltura, interventi per il Mezzogiorno e trasporti (2267) (Approvato dalla Camera dei deputati).

7^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 8 ottobre 1975, ore 9,30

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (2238).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella n. 7).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (2239).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. RUHL BONAZZOLA Ada Valeria ed altri. — Riordinamento degli enti lirici e sinfonici e delle attività musicali (1080).
2. PIERACCINI ed altri. — Nuova disciplina delle attività musicali (1090).
3. SPAGNOLLI ed altri. — Riordinamento delle attività musicali (1149).
4. Nuova disciplina delle attività musicali (2191).
5. ENDRICH. — Modificazione della legge 14 agosto 1967, n. 800, sull'ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali (344).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 8 ottobre 1975, ore 9,30

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 1975, numero 376, concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti le esportazioni, l'edilizia e le opere pubbliche (2266) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 377, concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti incentivi a favore delle piccole e medie imprese, agricoltura, interventi per il Mezzogiorno e trasporti (2267) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
3. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (2238).
— Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tab. n. 11).

- Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (Tabella n. 17) (*Seguito*).
- Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti (Tab. n. 10) (*Seguito*).

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 8 ottobre 1975, ore 9,30

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (2238).
— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tab. n. 13).
2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (2239).
3. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 377, concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia, riguardanti incentivi a favore delle piccole e medie imprese, agricoltura, interventi per il Mezzogiorno e trasporti (2267) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Finanziamenti per il completamento di infrastrutture agricole e di opere pubbliche di bonifica di interesse nazionale (2182).
2. ARTIOLI ed altri. — Provvedimenti per il rilancio della produzione zootecnica nazionale (661).
Provvedimenti per l'incremento della produzione di carne bovina ed ovina (1638).

3. Ulteriori compiti dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (1791).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Deputati TRUZZI; TASSI ed altri; BARDELLI ed altri; VINEIS ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (2187) (Approvato dalla Camera dei deputati).

2. DEL PACE ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 13 maggio 1966, n. 303, istitutiva dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (1922).

3. CIPOLLA ed altri. — Provvedimenti a favore dei piccoli proprietari di terreni affittati (70).

4. SCARDACCIONE ed altri. — Nuove norme concernenti la durata del contratto di affitto a coltivatore diretto (1464).

5. DE MARZI ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (1699).

6. SEGNANA ed altri. — Disciplina della piscicoltura (2213).

7. COLLESELLI ed altri. — Provvedimenti urgenti per la vitivinicoltura (2255).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. ZUGNO ed altri. — Estensione alle società per l'esercizio di imprese plurifamiliari in agricoltura delle agevolazioni in favore delle società cooperative (1968).

2. MEDICI ed altri. — Provvedimenti a favore della olivicoltura e dell'olio d'oliva (1500).

3. DEL PACE ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1971, numero 817, sulla proprietà coltivatrice (1504).

BUCCINI ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice (1608).

Norme integrative sull'esercizio del diritto di prelazione di cui all'articolo 7 della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà diretto-coltivatrice (1759).

4. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

5. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

6. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

7. Delega al Governo ad emanare le norme per adeguare la legislazione nazionale alle disposizioni dei regolamenti delle Comunità europee in materia di organizzazione comune del mercato vitivinicolo (863).

8. DALVIT ed altri. — Concorso statale nella spesa per l'organizzazione del XIV Congresso internazionale della vite e del vino (1795).

10^a Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 8 ottobre 1975, ore 10

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (2238).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (Tab. n. 14).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (Tabella n. 16) (Seguito).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (Tab. n. 20).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (2239).

12ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 8 ottobre 1975, ore 10,30

In sede consultiva

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1976 (2238).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (Tab. n. 19).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1974 (2239).

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22